1901 – Incipit e istruzioni per l'uso

14 maggio 2019, San Mattia Apostolo

Mai una volta.

Mai una volta che mi arrivi una bella mail con la scritta «Cara Irma, care amiche, fin da ora mi metto a vostra completa disposizione per ogni necessità elettorale. Servo vostro, con affetto e stima. Giovanni».

Niente.

Aspettare, aspettare, aspettare, senza sapere se potremo contare su di te.

E alla fine scriverti.

Però, uffa… Dopo tanti anni non potresti fare il primo passo?

Mi firmo con un'immagine.

Ciao

15 maggio 2019, San Torquato

Cara Irma,

non è cattiva volontà, né tantomeno una sorta di spocchia.

Semplicemente ogni volta mi chiedo «Ma ne vale ancora la pena?»

E il dubbio può essere risolto solo dall'arrivo della tua o vostra mail.

Non dico che ho imparato a obbedire (chiedere a mia moglie per verifica), ma almeno mi sono dato la regola «Nel dubbio, obbedisco. E smetto di elucubrare».

Così si riparte.

Sarà una cosa supersonica, perché il tempo è poco e il banco libri incombe.

Spero di riportare la tua immagine alla casalinga sorridente del sito dell'INPS.

Vi abbraccio

Giovanni

Per chi non conosce l'Irma

L'Irma e le sue amiche sono tra le persone più sagge che io conosca. Sono casalinghe, hanno poca cultura, ma hanno una cosa ben più importante: hanno la legge naturale universale nel sangue.

Nella campagna elettorale del 2006 l'Irma comprese a fondo un mio testo sulla legge naturale, lo divulgò alle amiche, e da allora divenne la mia interlocutrice ogni volta che c'è un'elezione o un referendum.

Nel 2006 lo chiamavo "il popolo delle fotocopie". Ogni tanto incontravo delle signore per strada, e invece del solito "buon giorno" "buona sera", non dicevano una parola, mi facevano un sorriso smagliante e tiravano dritto. Capivo subito che avevano ricevuto fotocopie di roba mia dal "giro Irma".

Insomma, fu una bella vicenda che ricordo con un po' di nostalgia (a quel tempo riponevo ancora qualche speranza nella politica).

Riportiamo la memoria al 2006.

Da una parte il centrodestra Forza Italia, AN, UdC e Lega. Dall'altra parte i 9 partiti dell'Unione.

Da una parte Berlusconi contestatissimo per aver fatto le leggi "ad personam". Dall'altra parte l'integerrimo Prodi.

Da una parte il club dei divorziati risposati Berlusconi Fini Casini. Dall'altra parte Prodi, sposo e padre esemplare.

In questo contesto si svolge il dramma interiore dell'Irma, che descrissi in una lettera ad Avvenire (era ancora il "buon Avvenire" di Dino Boffo), 1 aprile 2006 (1).

***

Caro Direttore,

è impossibile dare risposte giuste a domande mal poste, e questa campagna elettorale lo dimostra ampiamente.

Parto da una frase di Giovanni Paolo II: «Una democrazia senza valori si converte facilmente in un totalitarismo aperto oppure subdolo, come dimostra la storia».

Il politico che sente queste parole può avere due tipi di reazioni.

C'è la reazione di tipo laicista: «Il Papa parla a vanvera. Democrazia e libertà coincidono. La democrazia è l'opposto del totalitarismo».

Lascio da parte i laicisti, perché esulano dal nostro discorso. Mi interessa invece la reazione "valoriale": «Il Papa ha ragione, dobbiamo promuovere e difendere i valori».

Irma, un'amica casalinga, in questi giorni cerca di capire per chi votare. Sfoglia Avvenire, sfoglia Famiglia Cristiana, sfoglia il giornale diocesano, e trova ovunque i valori. Valori da difendere, valori da promuovere, valori intangibili. Ricevendo le informazioni in questo modo, che domanda potrà porre l'Irma ai politici? Non ha alternative: «Chi di voi politici difende i valori?»

Di qua sente più enfasi su famiglia e vita, di là su solidarietà e pace, e non sa che pesci pigliare. Ha dei momenti di dubbio, indecisione, scoramento: «Non si sa per chi votare». A volte prevale la logica di schieramento: «Voterò come l'altra volta». A volte l'amarezza è pesante ed esce con la frase: «Siamo comunque incastrati».

Già, sembriamo incastrati.

Ma supponiamo che i politici non abbiano capito niente della frase di Giovanni Paolo II. Supponiamo che quella frase, impeccabile all'interno dell'enciclica, abbia invece bisogno di qualche parola aggiuntiva se rivolta ai politici italiani: «Una democrazia senza valori, COME E' QUELLA ITALIANA, si converte facilmente in un totalitarismo aperto oppure subdolo, come dimostra la storia».

Lo Stato italiano i valori li ha già persi, perché ha già violato la legge naturale universale. Con divorzio, aborto, contraccezione di Stato, fecondazione artificiale, lo Stato ha già buttato a mare famiglia, vita, solidarietà. Ha già buttato a mare anche la pace, secondo il pensiero di Madre Teresa: dove c'è aborto non ci può essere pace.

Ho detto queste cose all'Irma, e il suo atteggiamento è cambiato di colpo. Adesso guarda i politici dall'alto al basso e le sue domande sono cambiate.

«Chi di voi riparerà la legge naturale violata?» Silenzio di tomba.

«C'è almeno qualcuno che si impegna a non demolirla ulteriormente?» Non ha nemmeno bisogno di attendere la risposta, perché è unica e del tutto ovvia: ha capito, sceglie e sorride. Sorride perché non ha fatto una scelta di parte, ma ha deciso "in scienza e coscienza" secondo il cuore della Chiesa.

L'Irma però non è una stupida: sa bene che questo suo voto pulito verrà presto sporcato da trafficoni, opportunisti, affaristi e politicanti. Ma questo è un problema loro, non suo.

Lei ha scelto al di sopra delle teste dei politici, tornando consapevole del suo ruolo naturale: che non è quello di capire i meandri dell'economia, ma è quello di difendere la "normalità della società", per se stessa, per il suo sposo, per i figli e per i nipoti, e per le sue amiche. E, perché no? Anche per i suoi preti.

***

Notate qualcosa di strano in questa lettera?

Se non l'avete notato, ve lo dico io: non c'è scritto quale coalizione scelse l'Irma.

Eppure i sostenitori di Prodi si arrabbiavano con me.

Significa che avevano capito benissimo cos'è la legge naturale e sapevano che l'Unione era nata per violarla.

La legge naturale universale, e niente altro, è stato il riferimento mio e dell'Irma anche per le elezioni successive.

E col senno di poi posso dire: ci abbiamo sempre azzeccato.

Istruzioni per l'uso

Il gruppo degli indirizzi e-mail è in continuo aggiornamento.

Riscrivo le "istruzioni per l'uso" per chi si inserisce nel cammino "Cara Irma" per la prima volta.

Istruzioni per l'uso

1) "Cara Irma – Riflessioni preelettorali da un paesino della bassa reggiana" è un percorso che da un po' di anni analizza la situazione politica e i programmi dei partiti, con lo scopo di arrivare a decidere come votare.
2) E' un percorso autentico, non l'esposizione a posteriori di una scelta elettorale già fatta. Tanto è vero che, sia nelle elezioni 2008, sia nelle elezioni 2013, iniziai il percorso convinto che avrei votato in un certo modo e lo conclusi votando in un modo diverso. Nel 2018 fu solo una telefonata a pochi giorni dal voto a farmi decidere.
3) Esiste un sito www.carairma.it ma è abbandonato per mancanza di gestore. Serve solo a chi volesse esaminare i percorsi delle vecchie elezioni.
4) I testi di Cara Irma 2018 sono stati raccolti sul sito del Centro Culturale "Il Faro" di Modena, che si era gentilmente messo a disposizione: www.centroculturaleilfaro.it.
5) Per la raccolta di questi testi 2019… si vedrà.
6) Nel 2014 si inserì nel percorso Cara Irma anche un personaggio che si firma "L'amico errante". Non è una finzione letteraria, è una persona reale. Non so se arriveranno testi dell'amico errante: se arriveranno, verranno inseriti e rilanciati, perché sono comunque rivolti all'Irma e alle sue amiche.
7) I testi di Cara Irma escono con cadenza casuale, secondo le domande dell'Irma e secondo il tempo che ho a disposizione per rispondere.

8) Le parole CARA IRMA compariranno sempre nell'oggetto della e-mail: in questo modo chi non è interessato potrà cestinare con immediatezza.

9) Se il percorso, a Dio piacendo, arriverà alla conclusione, il risultato finale sarà "come vota Giovanni Lazzaretti e perché"; non sarà "il voto dell'Irma"; infatti nel 2008 l'Irma e io votammo in modo diverso.

10) Gli errori di scrittura nel testo sono la norma. Grato a chi me li vorrà segnalare.

11) Mia moglie dice che sbaglio sempre i tempi dei verbi: passo con indifferenza dal passato remoto al presente, o viceversa. E' vero, i puristi della lingua portino pazienza.

Spero di aver detto tutto.

Grazie per l'attenzione.

Giovanni Lazzaretti

NOTE

(Le note sono per i lettori, non sono presenti nei testi che mando all'Irma)

(1) La lettera portava il titolo "Il comma mancante (lettera alle casalinghe)". Il testo originale è in www.carairma.it/joomla/elezioni-2006/55-12-il-comma-mancante-lettera-alle-casalinghe Qui ho fatto qualche modifica.

15.05.2018 - 14.25